

EDITORIALE

Comprare i bambini

Alla fine era sbagliato il colore. Che disdetta. Uno va, ordina la merce, aspetta i tempi di consegna, paga il dovuto e poi si ritrova con un prodotto non conforme. Che tempi signora mia! Ma d'altronde la colpa è dell'inesperta che ha creduto che con il low cost - per di più con acquisto al buio, che ingenuità! - si potesse portare a casa un buon affare. Come se non si sapesse che per essere sicuri di avere tutte le garanzie è necessario pagare profumatamente, perché non è che un bambino nuovo di zecca e con tutte le caratteristiche da catalogo si trova così a buon prezzo sul mercato.

La cronaca è nota. Una trentacinquenne di Latina che ha comprato una bambina da una ragazza romena di 25 anni, pagando 20mila euro a un intermediario marocchino, ha rimandato indietro la neonata: la piccola si è rivelata mulatta e, quindi, decisamente difficile da far passare come figlia naturale. L'acquirente, infatti, già madre di un bambino e sposata con un uomo in carcere per vari reati, avrebbe voluto un altro figlio. Così, dopo aver raccontato di esser rimasta incinta durante un permesso premio del marito, aveva anche indossato una pancia finta per simulare la gravidanza durante il periodo di gestazione non suo. E già su questo non si può non chiedersi come la signora abbia potuto tenere lontane per mesi le mani di amiche, parenti e conoscenti che al solo avvistare un pancione non vedono l'ora di toccare ed erompere in gridolini festosi. Comunque sia, giunta al momento del perfezionamento della vendita con la consegna della bimba, la donna si è trovata davanti a una realtà non prevista. Nelle pieghe del contratto d'intermediazione era stato colpevolmente trascurato un particolare importante, ovvero che il padre naturale della creatura fosse un cittadino del Mali con la pelle color ebano. Come giustificare una nascita così particolare? Impossibile, quindi no, grazie, si restituisce al mittente. I tre protagonisti principali di questa storia di periferia, scoperti grazie alla segnalazione attenta di un funzionario dell'anagrafe insospettito da troppi appuntamenti rinviati, sono stati arrestati. L'unico che ne esce bene è il padre maliano, richiedente asilo, che vistosi recapitata una figlia non prevista, se n'è preso subito cura e ora è in attesa di poterla riconoscere.

Inevitabile che si scatenasse il dibattito. I paladini dell'utero in affitto hanno immediatamente deplorato la vicenda, ma solo per rivendicare la necessità di regolarizzare il commercio, così da evitare questo poco decoroso fai-da-te che getta discredito, quando invece ci sono fior di cliniche e intermediari seri che il bambino lo consegnano secondo i patti e senza noie burocratiche. L'evidenza però è che non ci si ferma di fronte a nulla in nome del desiderio, soprattutto se passa l'idea che basta pagare, che ci sono donne che non vedono l'ora di aiutare chi non ha figli e che è tutto un altruismo. La verità sul piatto è che si stanno comprando i bambini e che se non tutti possono disporre di quei 140mila euro per il pacchetto completo in Canada o Usa, può andar bene anche solo investire un settimo della cifra utilizzando la disperazione di chi si accontenta.

Anni di pubblicistica mirata - e pagine di rotocalchi infarcite di famigliole più o meno vip con pargoli on demand - hanno seminato con abbondanza su terreno naturalmente predisposto al raccolto: quello nutrito dal dolore di chi, per varie ragioni, non può diventare genitore. Se poi si aggiungono sentenze disinvolute di tribunali locali che avallano la consumazione del reato, la cultura è fatta. Così, basta frequentare blog e forum online per rendersi conto che oggi molte donne trovano non solo accettabile, ma assolutamente normale poter pagare un'altra donna per avere un figlio. Con tanto di delucidazioni tecniche condivise sulla qualità delle portatrici, le modalità dei contratti e le formule per rendere vincolanti clausole su cui si inorridisce, leggendole nei documenti storici sulla schiavitù. I rari tentativi di chi cerca di perorare la causa delle adozioni si risolvono in un confronto impietoso e in perdita secca: troppo tempo, troppo difficile, nessun neonato disponibile e, soprattutto, non sai cosa (non chi, attenzione) ti capita. Già si discute sul colore, figuriamoci il resto.

Emanuela Vinai

GELA

Primarie del PD: tutto da rifare. Sono state annullate le votazioni di domenica 30 aprile

di Liliana Blanco

3

L'evento che si è svolto nella Città del Golfo ha radunato migliaia di fedeli. Il Vescovo Gisana ha invitato a trasmettere la Misericordia del Signore. La celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal card. Stella

VIII CONGRESSO MISERICORDIA

Questo numero di Settegiorni è stato consegnato al CPO di Poste Italiane Caltanissetta venerdì 5 maggio 2017 alle ore 12.

'Azione Cattolica, vivi all'altezza della tua storia'

La XVI Assemblea nazionale, alla quale hanno partecipato anche i delegati della Diocesi di Piazza Armerina, ha celebrato in un clima di gioia, fiducia e speranza i 150 anni di vita dell'Associazione



I delegati dell'Azione Cattolica diocesana, Caterina Falciglia, Presidente diocesana riconfermata per il secondo triennio alla guida dell'associazione, Chiara Gueli vicepresidente Giovani e Giuseppina Zaffora delegata ACR e l'Assistente unitario don Salvatore Giuliana, hanno partecipato alla XVI Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica Italiana che si è conclusa nel segno della gioia, della fiducia e della speranza. "Sono stati cinque giorni di grazia, in cui abbiamo sentito l'affetto paterno del

Papa, dei vescovi e della Chiesa tutta, abbiamo avvertito la simpatia dell'Italia intera, di credenti e non credenti, per la nostra associazione".

"La nascita dell'Azione Cattolica Italiana fu un sogno, nato dal cuore di due giovani, Mario Fani e Giovanni Acquaderni, che è diventato nel tempo cammino di fede per

molte generazioni, vocazione alla santità per tantissime persone: ragazzi, giovani e adulti che sono diventati discepoli di Gesù e, per questo, hanno provato a vivere come testimoni gioiosi del suo amore nel mondo". Lo ha detto il Papa, nel discorso rivolto alle decine di migliaia di giovani che affollavano piazza San Pietro, per la festa dei 150 anni dell'Azione Cattolica Italiana.

"Anche per me è un po' aria di famiglia", ha aggiunto a braccio: "Mio papà, mia nonna erano dell'Azione Cattolica". "È una storia bella e importante, per la quale avete tante ragioni di essere grati al Signore e per la quale la Chiesa vi è riconoscente", ha proseguito Francesco: "È la storia di un popolo formato da uomini e donne di ogni età e condizione, che hanno scommesso sul desiderio di vivere insieme l'incontro con il Signore: piccoli e grandi, laici e pastori, insieme, indipendentemente dalla posizione sociale, dalla preparazione culturale, dal luogo di

continua a pag. 8



DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA
FED. ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI
ORDINE DEI GIORNALISTI DI SICILIA
SETTIMANALE "SETTEGIORNI"

"Il dovere della verità nell'informazione"

alla luce del nuovo Testo Unico deontologico e del Messaggio di Papa Francesco per la 51ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Seminario di formazione per giornalisti e operatori della Comunicazione

Aidone (En), ex Chiesa S. Francesco, sabato 20 maggio 2017

Con questo numero gli abbonati di Settegiorni riceveranno in omaggio la pubblicazione del dott. Colianni "Il Santo Rosario e le 15 promesse"

CALTANISSETTA La crisi dell'Ente costringe alla dismissione. In vendita anche il kartodromo di Gela

L'ex Provincia vende i suoi beni



Il Kartodromo di Gela

I beni della provincia di Caltanissetta in vendita. Il Commissario Straordinario della ex Provincia, dott.ssa Rosalba Panvini, ha approvato l'invito pubblico a manifestare interesse per l'acquisto o la locazione di alcuni immobili di proprietà dell'Ente presenti nelle città di Caltanissetta e Gela, con deliberazione del 31 marzo. Figurano vaste aree da qualche anno inutilizzate nonostante gli investimenti e gli sforzi per realizzarli e le denunce per recuperarle. La provincia versa in cattive acque, dal punto di vista economico, da qui l'esigenza di coinvolgere privati o enti in grado di ristrutturarle e renderle fruibili ai cittadini. Questi i siti proposti per la vendita o locazione:

Il complesso immobiliare Ente Fiera è sito nell'area di sviluppo industriale di Caltanissetta, di contrada Calderaro e si compone di un'area di pertinenza libera da costruzioni estesa su 96.878 metri quadrati.

Il kartodromo di Gela ubicato a circa 3,6 km dal centro abitato, in Contrada "Zai", lungo la S.P. Gela - Butera con una superficie di 111.850 metri quadrati con una pista in asfalto lunga 1.260 metri e 2 edifici per la logistica.

Il Palazzetto dello sport in contrada Marchitello a Gela che si sviluppa su due livelli ed è composto di spogliatoi degli atleti, infermeria, locali degli impianti tecnologici e l'atrio per l'ingresso del pubblico con relative biglietterie. C'è poi il campo di mq 1.250, le tribune disposte su tre lati per una capienza di quasi 2.000 posti, i servizi per il pubblico e nove locali destinati a sala conferenza, infermeria, depositi ecc.

Il Parco Montelungo di Gela, un'area a verde di mq 122.500 destinato a parco urbano in prossimità della spiaggia.

L'invito, pubblicato sul sito internet del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta www.provincia.caltanissetta.it, è rivolto a tutti i soggetti pubblici e privati, che non hanno cause ostative a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Il termine entro cui presentare le manifestazioni d'interesse all'acquisto o alla locazione, è il 31 maggio alle ore 12, a mezzo PEC all'indirizzo amministrazione@pec.provincia.caltanissetta.it, tramite raccomandata, consegna a mano o con corriere presso l'Ufficio di Protocollo di viale Regina Margherita a Caltanissetta.

in breve

Maggio in fiore a Piazza Armerina

Al via "Maggio in fiore" a Piazza Armerina. L'amministrazione comunale, nell'ambito della promozione culturale, turistica e culturale del centro storico, ha presentato la manifestazione denominata "Maggio in Fiore 2017" con la quale viene offerto un ventaglio di iniziative fruibili dalla popolazione. In collaborazione con i club service del territorio, inoltre, il Comune ha organizzato il concorso denominato "Cortili e balconi fioriti" per promuovere e sostenere iniziative di abbellimento con addobbi floreali di balconi, atri e cortili del centro storico e che è giunto alla XI edizione. La manifestazione si svolgerà nei fine settimana di maggio in diversi luoghi caratteristici del centro storico per concludersi domenica 4 giugno presso il teatro Garibaldi con la premiazione del concorso. Sul sito istituzionale del Comune tutti i dettagli.

Gela, al teatro Eschilo beneficenza per l'Unicef

Una serata per l'Unicef a Gela si terrà il prossimo sabato 13 maggio, alle ore 21, presso il teatro Eschilo. Uno spettacolo di beneficenza, patrocinato dal comune, che vedrà sul palco talenti artistici le cui esibizioni saranno valutate da una giuria formata da Marcella Virgilio, Mirko Musco, Junior Ciscardi, Emanuele d'Angeli e Francesco Trainito. La manifestazione è promossa dalla zona Iblea del distretto Interact 2110 Sicilia-Malta, comprendente i club di Gela e di Vittoria. Il ricavato della serata sarà devoluto all'Unicef, in favore della campagna denominata "Bambini in pericolo". A presentare la serata sarà Monica Bevelacqua.

Giornata internazionale delle famiglie

Gela celebra oggi 7 maggio la terza edizione della Giornata della Famiglia con la consueta passeggiata delle famiglie. Un corteo si snoderà, alle ore 11, lungo corso Vittorio Emanuele per raggiungere il museo dove il prof. Nuccio Mulè terrà una visita guidata. Lunedì 15 Maggio, poi, alle ore 11.30 una celebrazione eucaristica sarà officiata da don Giorgio Cilindrello, nella Parrocchia san Francesco. Nel pomeriggio tavola rotonda, moderata dalla psicologa Nuccia Morselli, attorno al tema "Tutela dei legami familiari per educare oggi" alla presenza, tra gli altri, del vescovo Rosario Gisana. Previsti gli interventi di Licia Abela, assessore ai Servizi sociali, del pediatra Cristoforo Cocchiara, del responsabile territoriale del Cevop Eliana Orlando e del Dirigente scolastico Giocchino Pellitteri.

Un nuovo gruppo scout in Diocesi

Gela saluta la nascita di un nuovo gruppo scout, avvenuta il primo maggio scorso, durante il campo dedicato a San Giorgio. Benedetta da don Giovanni Tandurella, parroco a Santa Maria di Betlemme, l'associazione scout è stata intitolata alla memoria di Rocco Celona, fratello di don Filippo, responsabile della Pastorale Giovanile Diocesana, ex consigliere comunale nella seconda sindacatura Crocetta, scomparso anni fa per un male incurabile. Sono oltre 90 i giovani che ne fanno parte. Presidente è don Giovanni, vice e segretario Luigi Marino; nel gruppo anche i capi della comunità Massimo Nardo, Marco Lombardo, Francesca Caiola, Valentina Navica, Roberta Nardo e Sonia Nardo. "Creiamo aggregazione - dice Marino - seguendo i principi cristiani e naturalmente di Baden Powell".

I tornei di Orizzonte Gela

Orizzonte Gela approda alle gare interregionali di Sicilia, Calabria e Basilicata. Dal 29 al 30 Aprile scorso gli atleti della società sportiva sono stati impegnati a Lamezia Terme nei "Play The Games", gare di nuoto e di atletica leggera. La delegazione ha partecipato con Rita Pappalardo, Consuelo Ferrara, Emanuele Belluomo, Flavia Buccheri, Manuel Valenti, Federica Sansone, Nuccio Samà, Ilenia Nicoletti, Armando Sciascia, Ignazio Palmieri, Mario Palmieri, Franco Palmieri, Graziano Bennici, Thomas D'Angeli, Emanuele Barone, Francesco Barone, Mario Puizzardi, Gennifer Liuzza, Valentina Costa, Giovanni Murvana, Salvatore Morello, Aurelio Alecci e Andrea Rizza, con i tecnici Natale Saluci, Gianfranco Cassarino, Silvana Palumbo e i volontari Paola Cassarino e Sharon Schembri. Orizzonte Gela sarà a Terni dal 10 al 14 maggio prossimi in occasione dei Giochi nazionali di Atletica e Nuoto badminton. Il 30 maggio invece all'European Football Week, torneo di calcio unificato con le scuole che si terrà a Ragusa. Dall'11 al 15 giugno gli atleti saranno impegnati nei Giochi Nazionali di basket e calcio a La Spezia. Luglio a Biella, dal 3 all'8 luglio con i tornei di bocce, pallavolo e rugby. (AC)

Dal porto all'Eni è tutto in blocco

Gela bloccata su tutti i fronti e per tutto c'è una giustificazione, a volte chiara a volte meno. Di sicuro non ci sono fronti univoci ma battaglie sotterranee che non giovano allo sviluppo della città, che resta misteriosamente compressa. Da un lato la vicenda del porto e dall'altra quella della realizzazione dell'impianto green dell'Eni che avuto il solito ritardo. Sul porto si sarebbero vistose discrepanze fra quanto afferma l'amministrazione comunale e quanto sostiene la Regione.

Il Presidente del Consiglio comunale di Gela Alessandra Ascia che si è intestata la battaglia del porto ha convocato un incontro per avere risposte chiare. "Se non arriveranno - ha detto la Presidente - il consiglio comunale è disposto a mani-

festare il trasferta pur di avere certezze: non possiamo più aspettare!"

Un tavolo di lavoro si è tenuto al Palazzo di città fra i rappresentanti del Consiglio comunale, dell'amministrazione e dei sindacati per affrontare la questione lavoro legata all'Eni ed alle promesse. I lavori sull'area che l'Eni deve utilizzare per la realizzazioni degli impianti green avrebbero dovuto iniziare a marzo con le maestranze locali ed invece sono passati due mesi sotto silenzio. Le accuse dei lavoratori sono state le solite: i mesi passano e il lavoro non arriva con il rischio che vengano utilizzate maestranze provenienti da altre realtà facendo impoverire il territorio locale. Il vice sindaco Siciliano, intervenuto all'incontro su richiesta del Presidente del Consiglio comunale

Ascia, ha spiegato che il ritardo è legato ad una serie di analisi sul terreno propeudetiche all'avvio dei lavori. I ritardi sono fisiologici nella burocrazia, ma quelli su Gela sono diventati patologici.

Da qui una serie di botta e risposta su presunte informative mancate e palleggio di responsabilità che non giova alla difesa della vicenda. Intanto lo scorso 4 Maggio, a Roma, si è tenuto l'ennesimo vertice finalizzato a completare le procedure, far partire i lavori e impiegare i lavoratori. Ma su questo l'amministrazione si tira da parte sottolineando che gli uffici tecnici hanno rilasciato le autorizzazioni, per il resto le scelte dell'Eni non competono l'Ente locale.

Liliana Blanco

Giovanni Amarù 3° alle Olimpiadi di Storia

Ègelese il terzo giovane italiano conoscitore della Storia d'Italia, sicuramente il primo della Sicilia e di Gela. Giovanni Amarù, studente del Liceo scientifico, figlio dell'artista Claudio, che frequenta la V B, dopo un anno di preparazione legata ad un progetto presentato dalla prof.ssa Enza Rinella che ne è coordinatrice e referente, ha partecipato il 28 aprile alla selezione nazionale delle olimpiadi di Storia che si sono tenute al liceo classico 'Quinto Ennio' di Gallipoli in provincia di Lecce. La commissione è stata composta da docenti universitari di respiro internazionale, come Daniele De Luca e Attilio Pisanò, Egidio Zaccheo. Ecco la traccia su cui gli studenti si sono cimentati, facendo una panoramica che dalla storia approda alla realtà: "La difesa dei diritti delle donne e dei bambini anche se riconosciuti solennemente dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite e trasposte poi in molte legislazioni nazionali, stentano a trovare una vera applicazione universale. Anzi, guerre, terrorismi, sfruttamento sociale colpiscono innanzitutto donne e bambini, non solo perché sovente oggettivamente più esposti ma perché tuttora collocati, in molti luoghi e circostanze, e posti inferiori nella scala dei principali valori socio culturali. Che cosa si potrebbe proporre e fare per



Giovanni Amarù ed Enza Rinella

superare tali condizioni di oggettiva inferiorità a rischio?"

La trattazione era delicata e profonda, legata al venire meno della dignità delle donne e allo sfruttamento dei bambini. Ne sono testimoni le guerre di ultima generazione che vedono mortificare l'anima pura di milioni di bambini che la storia racconta.

Il candidato si è classificato terzo tra i dieci più bravi di Storia d'Italia. Un vero vanto per la Sicilia e per la nostra scuola. "Come docente che ha preparato l'alunno - dice la docente Rinella - è una grande soddisfazione ed orgoglio perché ottenere un così prestigioso risultato mi ripaga di tanti sacrifici. È già la quinta volta che partecipiamo alle olimpiadi nazionali a Gallipoli e i nostri ragazzi si sono sempre

classificati tra i primi tre posti. Certo, speravo in un primo posto, vista la preparazione del ragazzo, ma confesso che comunque è un successo. Sono soddisfazioni che ripagano di tutto".

"Ringrazio la dirigente scolastica Angela Tuccio - conclude la Rinella - per aver creduto in noi dandoci ancora una volta la possibilità di prendere parte ad un evento così importante". È questa la Gela che vogliamo, quella che si distingue per competenze, per cultura e raffinatezza intellettuale e non per altro, la Gela che potrebbe volare con le menti eccelse dei giovani.

Davide Geluardi, il volto di Gelone

L'attore siracusano Davide Geluardi, formatosi all'Istituto nazionale del Dramma Antico, darà il volto al mitico Tiranno Gelone, che governò prima la città natia Gela e poi Siracusa. Le ultime riprese del docu-film "Gelone, la spada e la gloria" inizieranno a Gela l'8 maggio. Il progetto è realizzato dall'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia-Onlus con il patrocinio del Comune di Gela, dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e della Film Commission di Siracusa. Molte scene del film si gireranno a Gela, che per alcuni giorni diverrà un set a cielo aperto e rivivrà la memoria delle glorie antiche, che la videro primeggiare fra le polis della

Sicilia greca, grazie alle capacità militari e strategiche di Gelone. La troupe girerà anche alla Valle dei Templi di Agrigento, Siracusa, Termini Imerese, Acate. Fra i protagonisti del film ci sono l'attrice sarda Paola Sini (Damarete), e poi Michele Nicotra (Amilcare), Tony Gangitano (Terone).

Nel cast anche diversi attori gelesi. Fanno parte del Comitato scientifico il Sovrintendente BB.CC. di Enna Salvatore Gueli, il dott. Salvatore Piccolo, l'archeologo Angelo Mondo, l'arch. Roberto Tedesco, autore di una interessante pubblicazione su la battaglia di Himera.

Miriam Anastasia Virgadola

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Dopo le contestazioni e le polemiche, annullate le votazioni nell'unico seggio

Primarie PD, che figuraccia!



Le contestazioni al gazebo

La tensione correva sul filo del rasoio e alla fine la bagarre è esplosa ed ha prodotto l'annullamento delle primarie, a Gela, come a Nardò. Il caso è rimbalzato su tutte le testate nazionali come esempio di disordine politico. Sin dalla mattina di domenica scorsa, si registravano file davanti al gazebo delle primarie per la scelta del candidato del Pd.

Le anime del Pd, tutte raggruppate e alla fine, come si poteva prevedere, è scoppiata la lite. Tutto per un paio di voti di persone anziane che, avrebbero votato sia al gazebo, sia al primo piano della sede del Primo Circolo ubicato nelle immediate vicinanze, in via Martiri della Libertà. Lite verbale natural-

mente, ma sono volati paroloni e ci è mancato poco per creare il caos. A parte il gazebo, sarebbe stata data la possibilità di votare nella sede strutturata del Primo circolo, ma la decisione non sarebbe stata condivisa. E già impropri. I rappresentanti dei gruppi divisi all'interno del Pd se ne sono dette di tutti i colori, gridando al broglio elettorale. I protagonisti sono stati gli esponenti del Pd storico e quelli di Sicilia Futura: troppi sassolini nelle scarpe e il possibile 'errore' ha fatto emergere tutte le ire che hanno portato allo scisma gelese per eccellenza di un partito che ha fatto della città una Gela rossa. Particolarmente nervosi i rappresentanti di Sicilia futura che han-

tempo era stata data la possibilità ai dirigenti di votare nella sede del Primo circolo, ma quando questa decisione non era stata condivisa dal gruppo di Sicilia Futura tutto è stato azzerato e superato. "La tensione si tagliava col coltello sin dalla mattina presto quando abbiamo aperto il seggio - dice il segretario Di Cristina - qualcuno cercava la scusa per creare disordine e l'ha trovato con la vicenda delle votazioni al primo piano. Quello che mi lascia interdetto è che, quando è stato fatto notare quello che non era condiviso, noi abbiamo annullato tutto e il problema è stato superato. La cosa che spiace è che abbiamo incrinato l'immagine di un partito che ha fatto

la storia della nazione e della città, che stavamo cercando di fare riemergere. Poi se ci si rivolge alla magistratura per avere chiarimenti non posso fare altro che rispettare le decisioni".

"Noi di Sicilia Futura, come partito dei riformisti, non possiamo accettare che ancora oggi il Pd reitri atteggiamenti di arroganza e di brogli elettorali, ma non perderemo mai la fiducia nella giustizia, nel convincimento che essa farà la sua strada e metterà a tacere, una volta per tutte, quanti vogliono fare della stessa politica occasione per imporre agli altri la propria volontà e per garantirsi le poltrone, non a difesa dei cittadini, ma a difesa dei propri privilegi. Amareggiati ed indignati denunciavamo all'opinione pubblica l'ennesimo comportamento contro la libertà e l'esercizio democratico di voto dei cittadini perpetrato dal gruppo dirigente del Pd. Questo partito, alimentando il malessere, attaccando la credibilità e l'inviolabile principio della politica di essere affidabile, rischia di soffiare sulle vele del populismo".

Liliana Blanco

Poesia dialettale sul podio alla Gorgone

Con le poesie "Le parole" e "Nfunnu a l'orizzonti" i poeti Emanuele Aloisi di Zaccanapoli (Vibo Valentia) e Emanuele Insinna di Palermo si sono aggiudicati rispettivamente il primo e il secondo premio alla XVII edizione del Premio nazionale "La Gorgone d'oro" di Gela, promosso dal Centro di Cultura "Salvatore Zuppardo", presieduto da Andrea Cassisi, in collaborazione con Futuramente, presieduto da Carmelo Giannone, Cesvop di Palermo ed il settimanale Settegiorni. I compositori di poesia libera o a tema religioso sono stati premiati per la sensibilità e l'originalità delle parole.

La commissione, presieduta dall'ex Presidente della Pontificia Facoltà Teologica "San Paolo" di Palermo Don Rino La Delfa, è

stata composta dai docenti Maria Luisa Tozzi di Parma, Rita Muscardin di Savona, Lina Orlando, Desirée Alabiso, Eliana Orlando ed Emanuele Zuppardo da Gela. "La parola poetica entra fisicamente nella materia, tramite un percorso binario, che affida alla memoria e alla conoscenza il compito di nuove fioriture", si legge in un passo delle motivazioni scritte dalla prof.ssa Tozzi per il premiato Emanuele Aloisi. "Il poeta - scrive Lina Orlando nella motivazione per Insinna - manifesta un continuo eternarsi di speranza e di morte che mette in evidenza il dramma umano e un messaggio di speranza rivolto all'umanità". La ceri-



Sopra Emanuele Aloisi, 1° classificato e Emanuele Insinna secondo premio



monia di premiazione avrà luogo sabato 17 Giugno, alle ore 18.30, al Teatro Antidoto di Macchitella.

Nuovo Movimento politico a Gela

"Energie per l'Italia" approda a Gela, città simbolo dell'alterazione di un ecosistema, con la sua aria viziata, con il suo mare inquinato, con i suoi morti per tumore, il simbolo di una città ridente trasformata in un luogo di morte perché fra il mare e le vallate di cotone qualcuno ci ha messo la chimica per 50 anni e poi se n'è andato. L'idea delle scelte oculte sulle energie è piaciuta al gruppo di Reset 4.0 rappresentato in consiglio comunale che è confluito in questo nuovo movimento. "I partiti storici hanno ormai deluso le aspettative dei cittadini e abbiamo in questi mesi iniziato un percorso di dialogo con il centrodestra - ha detto il capogruppo Luigi Di Dio -. Il movimento di Stefano Parisi ci ha convinto sulle idee da mettere in campo per tirare l'Italia dall'impresa in cui si trova. Uno stato arrogante e incapace di prendersi cura dei suoi cittadini. C'è la necessità di mettere in campo

energie e persone oneste serie e soprattutto capaci. Stefano Parisi è un politico nuovo ma lo stesso tempo conosce bene la macchina amministrativa e il mondo delle imprese e un programma chiaro".

All'idea ha aderito il gruppo di Reset 4.0 con Giuseppe di Dio e il dirigente Nazionale di Energie per l'Italia Eleonora Grimaldi e un coordinatore Regionale Massimo Giaconia. "Le motivazioni che ci hanno portato ad aderire oggi al movimento Energie per l'Italia - continua il gruppo dirigente locale - sono quelle di poter continuare un progetto seppur simile a Reset 4.0 ma di respiro Regionale e Nazionale. Le nostre idee e i nostri progetti che erano e sono in Reset 4.0 sono ampiamente rispecchiati in questo movimento liberale e popolare di nuovo coinvolgimento che si avvale di forze nuove e non ma che può contare di una leadership forte competente seria innovativa

onestà".

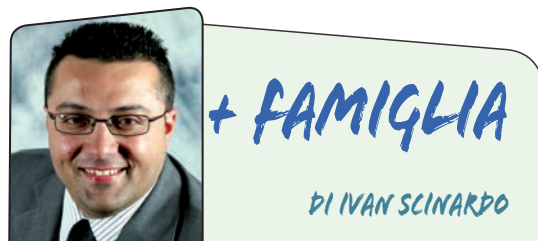
Energie per l'Italia nasce da riflessioni sulle condizioni del pianeta e sul ruolo delle energie. Dopo miliardi di anni di presenza, l'uomo è riuscito a cambiare il volto del pianeta terra, a modificare il corso delle stagioni, a far sciogliere i ghiacciai con il surriscaldamento della crosta terrestre, insomma a sovvertire l'ordine naturale delle cose, per interessi spiccioli su oggetti che un giorno lascerà, mentre il mondo continua a girare su sé stesso ma con parametri alterati. Gli effetti dell'umanità sulla costituzione materiale della biosfera sono stati talmente marcati da suggerire che sia iniziata una nuova era, l'Antropocene.

Se per secoli le forze della Natura sono state più potenti degli uomini, la disponibilità di grandi quantità di energia e lo sviluppo della scienza hanno rovesciato la situazione. Su questa linea è nato un gruppo politico diverso, guidato da Ste-

fano Parisi che intende lavorare per tentare una carta per riallineare lo stato primigenio. In questa nuova era gli scienziati non possono chiudersi in torri d'avorio senza occuparsi dei problemi della società.

Uno dei problemi più delicati e più difficili che il nostro Paese ed il mondo intero hanno oggi di fronte è quello dell'energia. Le decisioni che verranno prese riguardo il problema energetico condizioneranno non solo la nostra vita, ma ancor più quella delle generazioni future. Un gruppo di studiosi ha deciso di dare il massimo contributo per superare le difficoltà poste dal problema energetico, attraverso la condivisione di conoscenze e informazioni scientificamente corrette. Per prendere decisioni sagge su un tema così complesso è infatti necessaria una stretta collaborazione fra scienza e politica, con forte coinvolgimento dell'opinione pubblica.

L. B.



Tutto quello che vuoi

È il titolo di un film, di cui ho avuto il privilegio, da giornalista, di assistere alla proiezione in anteprima assoluta al Festival Internazionale del cinema di Bari. Perché voglio portare all'attenzione questo capolavoro dello sceneggiatore Francesco Bruni, intanto per i messaggi etici e convincenti verso gli adolescenti e poi per il delicato tema di prendersi cura degli anziani, risorsa straordinaria di questo paese. Dopo Scialla! e Noi 4, Bruni, storico scrittore di testi per Paolo Virzì, batte il suo terzo ciak con questo film delicato, liberamente ispirato al libro "Poco e niente" di Cosimo Calamini. Si possono leggere in entrambe le direzioni i testi e i sottotesti a sfondo psicologico che l'autore ha voluto mettere in campo in questo lavoro filmico. Tutto è nato dalla malattia del padre del regista, l'Alzheimer, che ogni anno flagella la popolazione anziana. Protagonisti, un giovane di 22 anni del quartiere storico di Trastevere, Alessandro (Andrea Carpenzano), al suo esordio ne: "Il permesso" di Claudio Amendola, e Giorgio l'intramontabile giornalista cinematografico Giuliano Montaldo, che a 87 anni, veste i panni di un anziano poeta dimenticato e nostalgico. Nel film molte scene raccontano il rapporto tra il giovane, assunto come badante, e l'anziano che lo scambia per un personaggio importante nella sua giovinezza. Questo film ha un altro valore pedagogico, e andrebbe fatto vedere agli adolescenti per fare capire loro come gli anziani siano una straordinaria occasione per le giovani generazioni di maturazione e qualche volta di cambiamento in positivo. Nel film Alessandro rappresenta la realtà dei giovani di oggi, che vivono in comitiva spesso a non fare nulla, sempre più in preda alla noia. Viene dunque evidenziato come il rapporto tra nonni e giovani sia naturalmente improntato all'empatia, senza quella conflittualità che viene invece rappresentata abbastanza bene con il padre del ragazzo. L'anteprima è stata accolta molto favorevolmente dal pubblico e dalla critica, a margine il regista Bruni ha dichiarato all'Ansa Montaldo: mentre mi raccontava la sceneggiatura si commuoveva, ma la cosa che mi ha fatto sobbalzare è stato quando mi ha detto che voleva me come protagonista. Non è stato facilissimo entrare in quel personaggio. Che bello poi quando entrano questi ragazzi nella mia casa: mi fanno giocare alla Playstation, mi fanno fumare, è la vita che esplode. La riflessione è che se effettivamente molti anziani fossero accuditi dai nipoti e non dalle badanti straniere, probabilmente riscoprirebbero la bellezza di invecchiare bene e per i nipoti tesori tutti da scoprire.

info@scinaro.it

Lutto in casa Blanco

Ha concluso la sua vita terrena la prof.ssa Ida Liparoti, mamma di Liliana Blanco, da anni nostra preziosa collaboratrice. Aveva 89 anni. Laureatasi in Lettere classiche nel lontano 1956, la prof.ssa Liparoti ha dedicato la sua vita alla cultura e all'insegnamento. Ha prestato servizio all'avviamento, poi all'istituto per Geometri, quindi al Magistrale e alla scuola media Romagnoli dove vi è rimasta, di ruolo, fino al 1993, formando generazioni di studenti. I funerali sono stati celebrati a Gela, da don Giorgio Cilindrello, lo scorso 2 maggio in una gremita chiesa san Francesco. A Liliana e ai suoi familiari l'abbraccio affettuoso da parte della Redazione del settimanale "Settegiorni dagli Erei al Golfo".

PIAZZA ARMERINA Il 13 maggio si inaugura una mostra presso il Museo diocesano

Cura del Creato, ottava Misericordia



Una mostra su "Antartide e cambiamenti climatici" sarà allestita presso il Museo Diocesano di Piazza Armerina. La cerimonia di inaugurazione è prevista sabato 13 maggio 2017, alle ore 17.

L'evento, organizzato nel contesto delle imminenti celebrazioni del Bicentenario della Diocesi di Piazza Armerina (istituita da Pio VII il 3 luglio 1817) si collega all'Enciclica "Laudato

si" di Papa Francesco sulla "Salvaguardia del Creato" e dell'Anno Santo straordinario, appena concluso e intende approfondire i contenuti con le migliori strategie della didattica attiva, facendo scoprire la bellezza della natura ancora incontaminata, come perfettamente testimonia l'équipe di scienziati internazionali in Antartide.

La mostra, coordinata da mons. Antonino Scarcione, direttore dell'Ufficio dioce-

sano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso e per la Salvaguardia del Creato, si giova, tra l'altro, di proiezioni di video inediti, "catturati" nel famoso Continente Bianco, di pannelli concettuali, della ricostruzione, di dimensione 1/1 del cranio dell'unica specie di dinosauri, trovato in Antartide, il "Cryolophosaurus ellioti" e di reperti (Rocce, licheni, fossili, lamellibranchi e bivalvi, tronchi fossilizzati...). "L'obiettivo - afferma il prof. Antonio Mirabella, curatore della mostra, uno scienziato, che 'legge' la propria richiesta missione scientifica in Antartide anche come un

feedback all'appello del Santo Padre per salvare il pianeta - è quello di far conoscere il grave danno, che stiamo arrecando a tutto il creato, col nostro arrogante modo di 'usare' madre natura".

Alla cerimonia di inaugurazione è previsto l'intervento, in videoconferenza intercontinentale, del prof. Sergio Bravo Escobar, Magnifico Rettore dell'Universidad de La Frontera (Cile) e l'intervista agli organizzatori di radio Antartide di Buenos Aires. Sono previsti inoltre la presenza di Piero Angela e servizi radiotelevisivi.

Destinatari dell'iniziativa sono gli alunni degli Istituti e delle Scuole di ogni ordine e grado della Città e della Regione. Cittadini italiani e stranieri, turisti e visitatori.

I materiali di diffusione, i depliant e i video della Mostra saranno disponibili in inglese, spagnolo e italiano. Gli studenti potranno partecipare a ricerche e lezioni nelle apposite sale. Sono previsti inoltre concorsi per allievi delle elementari, medie e superiori.

La mostra si protrarrà fino al 30 novembre 2017. Orari di visita: da giovedì a domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Contatti 334.3403391 - 338.4421894 - 327.2021509 info@museo-diocesipiazza.it

La mostra è stata esposta nel salone Linneo dell'Orto Botanico di Palermo, attualmente si trova nel salone centrale dell'Oceanografie della Città delle Arti e delle Scienze di Valencia in Spa-

gna. A dicembre, invece, la Mostra sarà esposta alle scuderie del Palazzo del Quirinale.

L'invito contiene l'immagine di un iceberg dell'Antartide. "È la metafora - dichiara mons. Scarcione - dell'indifferenza umana mentre la "casa comune" (Papa Francesco) sta per "rovinare", irreparabilmente. Ci siamo occupati, nel Giubileo e nella storia della chiesa che è in Piazza Armerina, delle Sette opere di Misericordia. Il Santo Padre ci sollecita a "scoprire" l'ottava opera di Misericordia - la Cura per il Creato - da collocare accanto alle cure per i poveri, affamati, assetati..."

Diaconi permanenti, avanti tutta!

Riprende il cammino del diaconato permanente nella diocesi di Piazza Armerina. Dopo una lunga pausa (l'ultima ordinazione avvenne il 3 luglio 2004 ad opera di mons. Michele Pennisi quando furono ordinati Francesco Spampinato, Rocco Goldini, poi deceduto e Damiano Lauretta tutti e tre di Gela) mons. Gisana ha conferito l'ammissione tra i candidati all'Ordine sacro del Diaconato permanente al prof. Salvatore Farina. La celebrazione si è svolta nella Chiesa del Carmine a Piazza Armerina, sabato 30 maggio (foto a destra).

Fu mons. Cirrincione che conferì le prime ordinazioni diaconali il 18 ottobre 1997 a Pietro Valenti e Mimmo Cardaci, entrambi di Enna. Due anni dopo, il 19 dicembre 1999, furono ordinati Giuseppe Aquila di Gela, Vincenzo Di Martino di Mazzarino e Mario Zuccarello di Piaz-

za Armerina.

Dopo attenta osservazione e dopo aver consultato gli organi competenti, mons. Gisana ha deciso di dare nuovo impulso al ministero dei diaconi permanenti individuando nella carità e nella evangelizzazione il ruolo primario che essi dovranno assumere in futuro. Ha così sganciato gli attuali diaconi dalle parrocchie ed ha voluto affidare loro l'intero settore della carità attraverso i diversi ambiti della pastorale: la Caritas diocesana e le Caritas parrocchiali, la pastorale sociale e del lavoro, il progetto Policoro, gli immigrati, la pastorale carceraria. Nel contempo è in fase di elaborazione il progetto di affidare ai diaconi anche il ministero della evangelizzazione e della catechesi.

Per fare ciò ovviamente il numero dei diaconi dovrà crescere. In questa direzione si colloca l'ammissione agli ordini di

Salvatore Farina, mentre il prossimo 16 maggio alle 19 nella chiesa del Carmine ad Enna è prevista quella di Salvatore Orlando di Enna (foto),

62 anni, carrozziere, sposato con Rita Fontanazza, padre di tre figli, che ha conseguito il diploma di laurea in Scienze religiose presso l'Istituto Mario Sturzo di Piazza Armerina, della parrocchia San Tommaso.

Giuseppe Rabita



Approvazione ecclesiastica per l'ass. Maria Ss. della Catena

Il 24 aprile scorso nella chiesa di San Pietro ad Enna il vescovo mons. Rosario Gisana ha conferito l'approvazione ecclesiastica all'Associazione "Maria Ss. della Catena" di Enna.

Sorta per iniziativa di un gruppo di laici nel 1990 con sede presso la chiesa di San Pietro, l'associazione ha come scopo primario, attraverso lo studio, la riflessione e la preghiera, di scoprire il senso vero della figura di Maria, Madre di Dio, al fine di tributarle il giusto culto e contribuire, attraverso l'apostolato, alla costruzione e missione della Chiesa.

Il cammino formativo dell'Associazione tiene sempre presente l'esortazione che la Lumen Gentium suggerisce al punto IV, 67: "I fedeli a loro volta si ricordino che la vera devozione non consiste né in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in una qual vana credulità, bensì procede alla fede vera, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della Madre di Dio, e siamo spinti al filiale amore verso la Madre nostra ed all'imitazione delle sue virtù".

L'Associazione si propone, la corresponsabilità dei laici nella costruzione e missione della Chiesa tanto ribadito dal Concilio Vaticano II e vuole essere segno di comunicazione fra i diversi ministeri, doni e carismi stabiliti e dati per la crescita della comunità e l'ampliamento della sua missione e quindi l'impegno di vita e di servizio ecclesiale rivolto principalmente ai più deboli.

La celebrazione eucaristica e la firma del nuovo statuto rappresentano per questa associazione ennese un importante punto di arrivo e al contempo un grande impegno per il futuro. Assistente spirituale è stato nominato don Giuseppe Rugolo, mentre la presidente è la signora Donatella De Rose.

La Beata di Savoia alla chiesa Madre barrese

Preceduto dalle dame e dai cavalieri dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro della Real Casa Savoia nella chiesa Madre di Barrafranca. Ad officiare la cerimonia religiosa il vescovo Rosario Gisana. Presenti le guardie d'Onore alle reali tombe del Pantheon.

Durante l'evento è stata donata alla Chiesa Madre una tela che rappresenta la Beata Maria Cristina di Savoia Regina delle due Sicilie.

A fare gli onori di casa



era presente il sindaco Fabio Accardi e l'assessore all'istruzione Alessandro Salvaggio. Nei saluti, il sindaco si è soffermato sulla figura della Beata Maria Cristina di Savoia Regina delle due Sicilie rappresentata nella tela donata esaltandone la vita e le opere.

"La Beata Maria Cristina di Savoia rappresenta un modello di coerenza tra i valori e i sentimenti cristiani e le azioni concrete verso gli ultimi cioè i poveri - così si è espresso il sindaco Accardi - sottolineando come in questo tempo e in questa società, dove i sentimenti e le azioni non sempre sono coerenti con le parole e sono in aumento le paure e le insicurezze, c'è bisogno di offrire alle comunità modelli autentici di carità cristiana. L'amministrazione - ha concluso il sindaco Accardi - ha voluto interpretare questi sentimenti dedicando alla figura

della Beata Maria Cristina una passeggiata che a breve verrà inaugurata e ricordare nello stesso tempo il legame della beata con la nostra terra e con il nostro popolo".

Maria Cristina di Savoia, figlia del re Vittorio Emanuele I e di Maria Teresa d'Asburgo sposò Ferdinando II, Re delle Due Sicilie, e nel duplice stato di moglie e di regina fu modello luminoso di ogni virtù. Vera madre dei poveri, seppe farsi carico delle sofferenze del suo popolo, per la cui promozione ideò ardite opere sociali. Morì ancora giovane. È stata beatificata il 25 gennaio 2014 a Napoli, nella Basilica di Santa Chiara, dove il suo corpo è sepolto.

Renato Pinnisi

il piccolo seme

Stop smartphone ai più piccoli

Vi è un utilizzo di Facebook e dei dispositivi mobili sempre più precoce tanto da trovare bambini in tenera età capaci di chattare e di districarsi, senza controllo dei genitori, tra i siti della rete internet. Il 16% dei giovani che utilizzano Facebook ha un profilo pubblico aperto e quasi un quarto non ha mai controllato chi può vedere i dati personali associati al proprio account. L'82% dei

giovani accedono a Facebook dal telefonino. È quanto rilevato con un'a ricerca condotta su tremila studenti dall'Osservatorio Nazionale Adolescenza. I dati di questo interessante studio ci indicano, inoltre, che i giovani sono poco informati sulla privacy e il 42% non sa cosa sia il Centro per la Sicurezza e sono tanti i giovani che non hanno mai controllato chi può vedere i dati personali associati al proprio profilo sostenendo, di non essere interessati ad effettuare questa verifica. Più della metà degli adolescenti (59%) pubblica i post rendendoli visibili a tutti gli amici, mentre il

19% lascia i post pubblici, non curandosi dei rischi associati a questa scelta.

Alla luce di questi dati, per la tutela dei giovani, l'Osservatorio ha lanciato la proposta di istituire un patentino "Driving License" per smartphone. L'idea è stata recepita da alcune scuole della regione Veneto con l'attivazione di corsi per studenti e genitori con l'intervento di esperti quali tecnici informatici, avvocati, pedagogisti, psicologi. A questa bella iniziativa si aggiunge quella delle associazioni e comitati di genitori di Treviso che si sono mobilitati per una forte campagna di sensibilizzazione dei "grandi" affinché non si regali ai bambini, in occasione di eventi

quali ad esempio la prima comunione o compleanni, lo smartphone; un richiamo per tutti gli educatori alla vigilanza e al buon senso.



a cura del dott. Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Migliaia di fedeli hanno partecipato all'ottavo Congresso interregionale al Palacossiga

Gisana: "Abbiamo bisogno di Misericordia"



Una giornata di festa, di grazia e di lode a Dio. Ancora una volta il Congresso della Divina Misericordia, giunto alla sua ottava edizione, svoltosi al Palacossiga di Gela e organizzato dalla Fraternità Apostolica della Divina Misericordia, ha radunato migliaia di fedeli. Momento importante della mattinata sono state la catechesi del

vescovo mons. Rosario Gisana e di mons. Francesco Spinelli: "Questi congressi sono molto importanti - ha detto Spinelli ai microfoni di Rete-Chiara - perché non solo la comunità di Gela, ma tutte le comunità hanno un enorme bisogno di sperimentare la misericordia e mi sono augurato, anche nella relazione che i frutti del Giubileo non

si siano fermati con la conclusione del Giubileo, ma siano messi in pratica nella vita di ogni persona. La misericordia - ha concluso - è la risposta al bisogno d'amore che Dio dà ad ogni persona".

"Se noi riuscissimo a trasmettere - ha detto mons. Gisana - questo cuore grande di Dio attraverso la nostra miseria, che però è trasformata dall'azione misericordiosa del Signore, sono certo che anche la nostra città, la diocesi, ci si troverebbe nella fraternità che è comunione d'amore, misericordia, consolazione vicendevole".

Nel pomeriggio spazio all'adorazione eucaristica, alla preghiera di lode e alla testimonianza. Significative quelle di don Maurizio Patriello, parroco di Caiano, da

anni impegnato per la lotta ambientale nella "Terra dei fuochi" e dell'attrice Emanuela Aureli.

A conclusione della giornata la celebrazione Eucaristica presieduta dal cardinale Beniamino Stella, Prefetto della Congregazione per il Clero: "È veramente commovente - ha detto il cardinale - vedere questa gente che manifesta la sua fede e le sue profonde emozioni perché il tema della misericordia tocca un po' il cuore e suscita nel cuore la memoria di Dio, padre di misericordia, e tutta la nostra umana fragilità, le nostre miserie e le nostre umiliazioni nel peccato. Ho visto gente che prega, che adora... veramente un bello spettacolo di fede".

G. R.

Pastorale Familiare



Nel corso della Festa diocesana delle Famiglie, celebrata a Piazza Armerina, domenica 23 aprile scorso presso la Villa delle Meraviglie, a conclusione del percorso formativo annuale, il vescovo mons. Rosario Gisana ha annunciato la nomina dei nuovi corresponsabili diocesani. Si tratta dei coniugi Rina e Lillo Falzone di Pietraperzia che sostituiscono Antonio e Michela Prestia che tantissimi anni hanno collaborato prima con don Guido Ferrigno e poi con don Giacinto Magro ad animare la pastorale familiare diocesana.

Incontro Ministranti

L'incontro diocesano dei Ministranti quest'anno si svolgerà ad Aidone in Piazza Giovanni Paolo II (nelle adiacenze della parrocchia di Sant'Anna) a partire dalle ore 9.30 sino alla Messa presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana alle 16 nella parrocchia di Santa Maria La Cava. Il pranzo è previsto a sacco. "Sarà un giorno di festa, preghiera e crescita", afferma don Luca Crapanzano che, assieme a don Giuseppe Cafà, responsabile diocesano, ha organizzato l'evento.

Lettorato



Gli alunni del Seminario di Piazza Armerina, Christian Quattrocchi e Salvatore Crapanzano saranno istituiti lettori. Christian, 30 anni, frequenta il IV anno di teologia presso la Facoltà Teologica di

Palermo, sarà istituito nella sua parrocchia di origine, Maria Ss. della Stella a Barrafranca, domenica 7 maggio, nel corso della celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo alle ore 19. Salvatore, 51 anni, frequenta il II anno di teologia nella stessa Facoltà. Sarà istituito dal vescovo mons. Gisana sabato 13 maggio nel corso della messa delle ore 19 nella Chiesa Madre di Valguarnera.

Ritiro del clero

Il 12 maggio, secondo venerdì del mese torna il ritiro spirituale del clero della Diocesi. L'incontro avrà luogo presso l'Istituto delle Serve dei Poveri (Boccone del Povero) di contrada Scarante a Piazza Armerina a partire dalle ore 10. A condurre la riflessione sarà p. Giovanni Salonia sul tema "Aspetti pastorali dell'altro in Amoris Laetitia".

Confraternite in formazione continua

Si è tenuto a Mazzarino il 2° incontro formativo rivolto a tutte le confraternite della Diocesi Armerina. Presso la chiesa di San Domenico si sono riuniti i responsabili delle 54 confraternite diocesane, per un incontro preparatorio in vista del cammino che si svolgerà il prossimo 28 maggio a Barrafranca. Il vescovo mons. Rosario Gisana ha parlato del ritorno alla base per le confraternite, che poggia su due pilastri: carità e fraternità. Accanto al vescovo mons. Vincenzo Sauto, direttore dell'Ufficio diocesano per le confraternite, il signor Ferdinando Scillia responsabile laico diocesano, il prof. Riccardo Turco (superiore della confraternita Figli di Maria di Mazzarino), presente anche don Daniele Neschisi e don Angelo Cannizzaro.

"Sono due i pilastri che strutturano ogni confraternita, la carità e la fraternità - ha detto mons. Gisana -. Carità vuol dire esprimere la fraternità all'esterno, nel sociale. La carità è un aspetto importante della vita confraternale perché la confraternita si affaccia sul territorio e vede ciò che sta accadendo fuori, interessandosi della cosa pubblica. Le confraternite sono sorte per mutuo soccorso, aiuto reciproco, e gli statuti non perdonano mai di vista questa dimensione della carità. Sono motivazioni profonde e basilari che oggi bisogna recuperare per essere autentici

testimoni della fede".

Il Vescovo ha poi spiegato perché durante le maggiori festività religiose paesane, egli stesso decide di compiere il gesto dei confrati di portare a spalla i fercoli dei Santi in processione. "Io vado sotto una vara non per protagonismo ma perché desidero entrare nel senso della fede insito in una espressione folcloristica di questo genere - ha detto mons. Gisana - voglio capire la fede che viene professata in questo gesto. Dietro un grido, dietro un'esaltazione c'è certamente la voglia di evocare un sentimento di fede che nel tempo però va recuperato perché non si incrosta".

Perché la fede non si incrosta bisogna che scatti in ogni confraternita quella sensibilità che Gesù stesso possedeva, e a tal proposito il Vescovo ha dato lettura di alcuni passi del Vangelo di San Paolo, l'agape, inno alla carità. "Far nascere cooperative, rilanciare l'occupazione, è questo il senso di tutto ciò - ha concluso mons. Gisana - questi sono compiti che rispondono all'anima di ogni re-



Ferdinando Scillia, mons. Rosario Gisana, mons. Vincenzo Sauto e Riccardo Turco

altà io voglio custodire l'anima di ogni confraternita nella duplice dimensione perché diventi modello di una chiesa attenta agli ultimi. Per questo sarete coinvolte in un progetto che colleghi le confraternite alla Caritas Diocesana. Imbocchiamo dunque la strada della identità e la gente verrà e sarà lieta di partecipare. La coerenza aiuta a diventare sensibili e la sensibilità nasce dalla pratica dell'amore".

Concetta Santagati

LA PAROLA V Domenica di Pasqua Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

14 Maggio 2017

Atti 6,1-7;
1Pietro 2,4-9;
Giovanni 14,1-12



*Io sono la via,
la verità e la vita,
dice il Signore;
nessuno viene
al Padre se non
per mezzo di me.*

(Gv 14,6)

"Nella casa del padre mio vi sono molte dimore" (Gv 14,2). Con questa espressione, Gesù insegna ai discepoli che la sicurezza migliore nel tempo di questa vita è abitare con il Signore, cioè condividere con Lui il destino del Figlio: la resurrezione dalla morte innocente ed ingiusta. "L'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame" afferma infatti il salmista (Sal 32). Questo annuncio è destinato a solcare la storia ed il mondo intero, per arrivare ad ogni uomo di ogni tempo e luogo, perciò nella prima lettura della liturgia odierna si racconta della scelta di alcuni discepoli per il servizio della predicazione. Il servizio è la vocazione d'Israele; esso è stato scelto per servire il Signore con la lode e le opere di giustizia e misericordia. Pietro lo afferma con parole forti e memorabili: "Voi siete stirpe eletta, sacerdozio

regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirabili di lui, che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa" (1Pt 2,9) e questo fa eco alla promessa di una dimora eterna proclamata nel tempo della liberazione dall'Egitto e della prima Alleanza: "Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa" (Es 19,5-6). In questo antico progetto del Signore, secondo cui il popolo sarebbe entrato nella Terra promessa per vivere al suo servizio, molte cose non sono andate per il verso giusto, soprattutto dal momento che Dio ha stabilito per esso la Torah, la Legge. Il popolo non è stato completamente dedito ad essa e l'osservanza dei comandamenti ha subito alterazioni. Infatti, si sono formati gruppi di

uomini idolatri e gruppi di uomini troppo zelanti. Al tempo di Gesù, la schiera dei discepoli rappresentava questa condizione del popolo in tutto e per tutto. Il loro turbamento è dovuto alle parole con cui Gesù smorza lo zelo dello stesso Pietro quando dice: "Darò la mia vita per te", rispondendogli: "Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterò il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte" (Gv 13,38). Ma il Maestro nel momento dello sconforto indica una via, il sentiero della vita, e lo fa quando afferma di sé: "Io sono la via, la verità e la vita", aiutando i discepoli e tutte le comunità del primo cristianesimo che nasceranno nel tempo ad avere una sola legge, una sola Torah: la Carità. Se prima vi erano tante vie e tante verità; adesso, l'unica via e l'unica verità è Gesù Cristo in persona. Per troppo zelo o per idolatria, gli uomini erano finiti per allontanarsi

seriamente dallo spirito della Legge, ma con Gesù Cristo la verità ha brillato una volta per tutte, ancora e inequivocabilmente. E se questo, di per sé, non costituisce una vera e propria sorpresa, vi è dell'altro a cui è necessario guardare: Egli promette prima di chiedere, e afferma che va a prepararvi un posto, a prescindere dall'obbedienza o dalla disobbedienza di quanti lo ascolteranno. "Prima ha promesso, perché tu conosca il suo potere; poi ha chiesto, per farti comprendere la bontà. Non ha prima chiesto e poi promesso, perché non si credesse che prometteva quanto aveva impetrato, ma piuttosto che avrebbe dato quanto aveva promesso" (Sant'Ambrogio, *Sul bene della morte*, 12,52-55). La carità precede l'obbedienza e nell'amore non c'è timore (cfr. 1Gv 4,18).

CATECHESI Sintesi del Convegno catechistico regionale di Enna (28 - 30 aprile)

La mistagogia: questa sconosciuta



È stato dedicato alla mistagogia il Convegno regionale catechistico svolto ad Enna dal 28 al 30 aprile scorso. L'appuntamento, dal titolo appunto "Nati dall'alto. La mistagogia: questa sconosciuta", è stato organizzato dall'Ufficio regionale per la Dottrina della Fede e la Catechesi della Conferenza Episcopale Siciliana "per accompagnare il processo di rinnovamento missionario della Pastorale catechistica nelle diocesi di Sicilia".

A guidare la riflessione sono stati mons. Giuseppe Laiti, docente presso l'Istituto di Verona, e don Gero Manganello, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Agrigento e Aiutante di studio del Servizio nazionale.

Mons. Laiti è intervenuto in due momenti, accompagnando i partecipanti nel

collocare la prospettiva mistagogica nella catechesi e nella pastorale secondo l'ispirazione catecumenale. A don Manganello il compito di prospettare modalità e caratteristiche della sinergia necessaria per avviare adeguati itinerari mistagogici nella Pastorale della preadolescenza e dell'adolescenza.

Una delle parti più importanti del convegno è stata costituita dai laboratori. Quattro gli ambiti individuati: la mistagogia per i neofiti, per i portatori di abilità differenti, per gli adolescenti e giovani. Stimolo per questa parte dei lavori è stata la voce stessa dei giovani. In particolare, è stato proposto un video che ha raccolto pensieri, analisi, attese e proposte dei ragazzi. Accanto ai giovani, nello stesso video hanno trovato spazio anche alcune esperienze messe in atto nelle

parrocchie nel campo, appunto, della mistagogia. Nel video emerge la difficoltà del riconoscere nella parola "mistagogia" i percorsi che, con entusiasmo e partecipazione, i giovani compiono, nonché l'opportunità grande

offerta, in tale direzione, da gruppi e movimenti (il video è visionabile sul sito www.chiesedisicilia.org). Alla luce delle riflessioni offerte dai relatori, i partecipanti al convegno sono stati chiamati ad elaborare itinerari mistagogici: "abbiamo cercato - spiega don Pasquale La Milia - di produrre percorsi praticabili e strumenti utilizzabili concretamente per la sperimentazione nelle nostre diocesi e nelle nostre parrocchie".

I momenti di preghiera sono stati affidati in apertura a mons. Rosario Gisano, vescovo di Piazza Armerina, e alla teologa Giulia Lo Porto i quali, attraverso la Lectio Divina su alcuni brani della Prima lettera di Pietro, ha fornito lo sfondo biblico spirituale ai lavori.

Le conclusioni di mons. Salvatore Muratore, vesco-

vo di Nicosia e delegato Cesi per la Catechesi, hanno proposto la lettura dei vari momenti alla luce di un percorso comune e condiviso. Il vescovo ha proposto una lista di dieci punti ai quali guardare e dai quali partire. Spazio particolare è stato dedicato alla comunità e all'importanza che essa ricopre e riveste in ogni percorso catechetico che vuole essere incisivo ed efficace. Intensa anche la riflessione offerta da mons. Muratore nel corso della celebrazione eucaristica domenicale conclusiva.

Il convegno si inserisce in un percorso avviato già nel 2014, quando è stato trattato il tema dell'ispirazione

catecumenale come opportuno volano per tale rinnovamento. "Negli anni successivi - spiega don Pasquale La Milia, direttore dell'Ufficio Cesi per la Dottrina della fede e la Catechesi -, in un convenire che ha avuto cadenza regolare, si è posta inizialmente l'attenzione sulla prima infanzia, sottolineando la responsabilità della famiglia

nella trasmissione della fede ai bambini tra 0 e 6 anni; poi ci siamo sentiti confrontati con l'Ufficio di Pastorale familiare sulla relazione tra famiglia e comunità nell'iniziazione cristiana dei ragazzi oltre i 6 anni. Quest'anno - aggiunge - abbiamo accolto la sfida della mistagogia, così come viene definita l'attenzione alla preadolescenza nel n. 62 di Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annun-

zio e la catechesi in Italia, che costituisce il testo di riferimento del Convegno".

I lavori del Convegno saranno contribuito di riflessione all'itinerario di preparazione alla XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Chiara Ippolito

Dialogo dei Seminari, segreteria a Piazza



Si sono riuniti il 28 aprile scorso i seminaristi referenti del Dialogo dei Seminari di Sicilia, presso il centro "Cuore Immacolato di Maria" di Poggio San Francesco a Monreale per decidere le "sorti" dell'annuale momento di incontro, ritrovo, condivisione e dialogo. Tra i punti all'ordine del giorno l'elezione del nuovo segretario e l'avvio della preparazione del "Dialogo" che quest'anno giungerà alla trentanovesima edizione. All'incontro, presenti il vescovo delegato per i seminari siciliani, mons. Pietro Maria Fragnelli, e i referenti di ogni diocesi, si è cercato di portare avanti un'idea comune per salvaguardare la vera motivazione che ogni anno spinge i seminaristi a dialogare tra di loro. Vuol dire, allora, impegnarsi a partire da un sano lavoro di gruppo, per favorire sempre più l'incontro e la relazione tra i giovani che hanno risposto alla chiamata del Signore. Tra le varie proposte per la 39ª edizione che, come stabilito all'incontro, si svolgerà nella diocesi di Piazza Armerina il 20-22 ottobre, sono emerse tematiche inerenti i giovani e la vocazione. Il leit motiv, infatti, verterà sulla figura esemplare che ha accompagnato un giovane nel discernimento verso la scelta vocazionale.

Il segretario uscente Rosario Vitale ha ringraziato tutti gli intervenuti per la collaborazione, il sostegno e la stima mostrati in questo anno di intenso lavoro. Il neoeletto segretario è Christian Quattrocchi di Barrafranca, che sin da subito inizierà, insieme alla sua comunità del Seminario di Piazza Armerina, a metter mano per dare forma al nuovo Dialogo dei Seminari di Sicilia puntando a favorire momenti di testimonianza, relazione e incontro.

Quel "fine pena mai" su cui riflettere

È la prima volta in Italia (e forse in Europa) che un invalicabile muro di cinta di un carcere viene sfondato per aprire una panetteria dove lavorano i detenuti. Un punto vendita al pubblico che serve ad accorciare le distanze tra il quartiere e chi è dentro le mura. Perché anche il carcere diventi un "luogo piacevole" da frequentare per le cose buone che produce. Accade nella terza casa circondariale di Roma Rebibbia, dove il 20 aprile è stata inaugurata, in via Bartolo Longo 82 (proprio tra le mura del carcere) "La Terza bottega: fine pane mai". Il gioco di parole con "fine pena mai", usato per indicare l'ergastolo, vuole essere proprio una provocazione positiva: il pane non deve finire mai, né per chi lo mangia, né per chi lo produce. In questo caso, chi mette letteralmente le mani in pasta nel forno interno a ridosso delle mura, sono 8 detenuti con regolare contratto di lavoro. Si spera di arrivare a 20 e di far lavorare

come commesse anche le detenute della sezione femminile. L'iniziativa, del costo complessivo di oltre 2 milioni di euro, è stata finanziata con 800mila euro della Cassa delle ammende del Dipartimento amministrazione penitenziaria. Il resto grazie ad un cofinanziamento con Panifici Lariano e Farchioni Olii, che pagano gli stipendi, le materie prime ed hanno completamente allestito il punto vendita.

Il progetto ha impiegato più di 2 anni e mezzo per realizzarsi: tante sono state, infatti, le difficoltà burocratiche e amministrative, proprio perché si trattava materialmente di aprire un varco sulle mura di Rebibbia e utilizzare la stanza a ridosso per il punto vendita. E mentre la gente del quartiere approfittava della generosa porchetta, della pizza e dei panini distribuiti gratuitamente per l'inaugurazione, al di là del muro gli 8 detenuti lavoravano dalla notte precedente per sfornare il tutto. "Hanno frequentato per sei mesi

un corso per panificatori e poi i successivi aggiornamenti", spiega al Sir suor Primetta Antolini, della Congregazione Francescane Alcantarine, che ha come carisma principale i giovani e i poveri. Umbra di Castiglion del Lago, suor Primetta ha scoperto vent'anni fa il mondo del carcere "e da allora non ne è più uscita", come le ricorda scherzando la superiora.

Da tre anni fa volontariato alla terza casa circondariale maschile di Rebibbia, con 35 detenuti con pene attenuate o con lunga pena. Con la sua associazione "Mandorlo in fiore" ha fortemente creduto in questo progetto. "Gli ostacoli sono stati tanti, in certi momenti i ragazzi avevano perso le speranze - dice oggi felice ed emozionata -. Invece grazie ai dirigenti del carcere e a un imprenditore illuminato ce l'abbiamo fatta. Aver inaugurato la panetteria la settimana di Pasqua per me significa abbattere il muro come durante la Resurrezione.

della poesia

Antonino Giordano

Antonino Giordano, bravo poeta palermitano, laureato in Giurisprudenza, è stato anche studente di canto al Conservatorio Bellini e alla Scuola di Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Palermo. Ha insegnato Lingua e letteratura francese nei licei. Docente in Didattica e Pedagogia teatrale per docenti di tutt'Italia anche all'INDA di Siracusa.

Il prof. Giordano è socio onorario ed esponente di chiara fama dell'Unione Scrittori ed Artisti, Medaglia d'oro per la scuola, la cultura e l'arte conferita dal Presidente della Repubblica, giornalista e critico teatrale del quotidiano "La Sicilia", direttore della rivista d'arte "Rinascita Bizantina", docente di Storia del teatro ed esperto di Didattica e Pedagogia teatrale presso l'Accademia Drammatica "Silvio Amico" di Roma. Ha scritto numerosi te-

sti e pubblicato: "Occhi nella notte" nel 1978, "L'Assurdo in teatro" (1973), "Puro spirito" (1984), "L'insegnamento del teatro" (1987), "Benedetti sonetti" (2010), "Attori, attorcchi e cannavazzi" (2011) e "Il grande sipario" (2012), solo per citarne alcuni.

Resurrexit

*Pregare vo' Gesù ma mi rattristo
e mi raccolgo allora senza voce.
Il popolo nol vide come Cristo:
lo presero a legnate e messo in croce.*

*Devi tremare quando vedi gente
che si raccoglie a frotte nella piazza:
ché ciò che ascolta esalta la lor mente
e a botto piange, ride e dopo impazza.*

*Lui predicava amore in questo mondo
e ci voleva liberi dai mali.
Diceva di guardarci dentro, in fondo,
di pregare e non star come animali.*

*Se qualcuno ti offende e dà ceffoni
non cercare di dar pari a bilancia.
Colmalo d'attenzioni e di perdòni
E porgere gli devi l'altra guancia.*

*"Questo scombina gli interessi miei,
rosicchia le mie voglie a dominare",
pensava ognuno di quei farisei,
cercando allor di farlo terminare*

*Gli fecero scalare la montagna,
seguito dalla Donne e da Sua Madre.
Veronica la faccia ora gli bagna,
capendo ch'egli è Figlio del Gran Padre.*

*Gli piantarono i chiodi piedi e mani
E il petto gli squarciaro i mascalzoni.
Egli si rivoltò con pianti umani:
"O Padre mio, perché Tu m'abbandoni?".
E, dopo un po' che Cristo era spirato,
Maria e le Donne da lì l'hanno sceso.
Nella Sindone l'hanno avviluppato
e nel sepolcro il corpo hanno disteso.*

*Dolori e sputi Cristo sopportò
per salvare noi tutti peccatori
ma pace e Paradiso ci portò
e cantiamo Sue lodi ai nostri cuori.*

*Ora l'Inferno non temiamo più,
pensando a Te viviamo il Tuo dolore.
Resuscitasti Tu, caro Gesù
e ci abbracciasti insieme col Signore.*

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Giovani, incontro in vista del Sinodo



Le diocesi della Sicilia, insieme con le diocesi della Calabria, si preparano alla celebrazione del sinodo dei vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". I responsabili della pastorale giovanile delle due regioni si sono ritrovati il 28 aprile scorso a Messina, presso il seminario arcivescovile. A guidare la loro riflessione il direttore del servizio Nazionale per la pastorale giovanile, don Michele Falabretti.

"Lo scopo del ritrovarsi è quello di delineare più chiaramente il percorso del Sinodo dei giovani. La riflessione che il Papa ha chiesto alla Chiesa universale - spiega don Falabretti - si dovrà concretizzare nelle Chiese locali. A partire dalla sollecitazione dei vescovi, con gli incaricati regionali abbiamo formulato un programma ed è stato realiz-

zato anche un sussidio che accompagnerà questo cammino. Certamente si offrono a degli stimoli, ma sarà compito delle diocesi e delle regioni ecclesiastiche individuare e indicare possibili sviluppi, a propria misura".

Per il direttore dell'Ufficio regionale siciliano per i giovani, don Dario Mostaccio, "il percorso regionale

prevede il coinvolgimento non solo degli accompagnatori e dei formatori, ma anche dei diretti interessati, dei giovani. Si vuole, infatti, arrivare ai ragazzi delle scuole e agli universitari". In Sicilia, uno degli aspetti più significativi del percorso preparatorio è dato dalla collaborazione con l'Ufficio regionale per le vocazioni, con il quale si è pensato ad un appuntamento regionale e a tre tasti. "Il primo è un momento formativo sulla dimensione dell'ascolto. Lo attiveranno - spiega don Dario - in tutte le diocesi, per prepararci alla seconda fase: le tendenze dell'ascolto. Il terzo passo - aggiunge don Mostaccio - nella primavera del 2018, saranno i cammini dei giovani. Cammini verso una meta geografica, ma che spirituale. A maggio, infine, ad Agrigento il raduno dei giovani con tut-

ti vescovi della Sicilia".

"Il Sinodo si prepara con un percorso di discernimento personale e pastorale. È fondamentale - ha detto don Falabretti - non fermarsi solo a riflettere su Vangelo, Chiesa e società: ma tenere presente anche l'importanza della libertà personale. La dobbiamo suscitare, cercare, rispettare. Dobbiamo educare i ragazzi in tal senso. Libertà personale significa mettere in conto che qualcuno risponderà no, liberamente no. E io devo amarlo ugualmente rispettarlo. Accadrà! Nel tempo e nel momento dell'ascolto - aggiunge - dobbiamo trovare la strada per ascoltare tutti. Il Sinodo non è una crociata, non vuole riportare i giovani in Chiesa, ma vuole porre una questione. Ci apre il cuore sapere che tutti i vescovi del mondo e il Papa si fermeranno a riflettere. E non possiamo pensare che si tratti solo di giovani. Parlare di questione giovanile non vuol dire che loro sono un problema. Loro sono una risorsa! La difficoltà riguarda, probabilmente, più gli adulti, la loro capacità di rendere la fede qualcosa di visibile, tangibile, per la quale vale la pena. Dobbiamo chiederci chi siamo, cosa stiamo facendo e trovare le risposte con serenità".

C. I.

Attività missionarie di formazione

Per una progettualità missionaria alla luce dell' "Evangelii Gaudium" il Centro Diocesano Missionario si riunisce a Sacrofano, in provincia di Roma, per celebrare un convegno dal titolo "Sognate anche voi questa Chiesa". Si tratta di una tre giorni rivolta soprattutto a direttori, vice direttori e a quanti collaborano nell'equipe del CMD, oltre che ai vescovi incaricati dalle Commissioni missionarie regionali.

Appuntamento dall'8 al 10 Giugno con ospiti e momenti di preghiera. Intenso il programma che prevede, Giovedì 8 Giugno, la presenza, tra gli altri, di Mons. Francesco Beschi, Presidente della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese. Nella stessa giornata relazioneranno Mons. Nunzio Galantino, Segretario generale Cei che parlerà su "Le vie del Convegno di Firenze per un rinnovato impulso missionario delle Chiese locali che sono in Italia" e Mons. Giuseppe Lorzio, ordinario di Teologia fondamentale della Pon-

tificia Università Lateranense su "La Missio ad Gentes alla luce dell'Evangelii Gaudium". Il giorno successivo, Venerdì 9 Giugno, i partecipanti saranno impegnati nei laboratori con Luciano Meddi, docente di Catechistica Missionaria della Pontificia Università Urbaniana e in serata, alle ore 21, potranno assistere allo spettacolo, a cura di Comunità Nuovi Orizzonti, "Only Love Can". Il convegno si chiuderà sabato 10 Giugno con la restituzione dei laboratori in assemblea e la liturgia. Le riflessioni bibliche saranno curate dalla prof.ssa Rosalba Manes, docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico san Pietro di Viterbo.

Appuntamento del Centro Missionario regionale anche a Palermo, i prossimi 20 e 21 Maggio, a partire dalle ore 15, con un corso di formazione che si terrà nei locali del convento dei Padri Agostiniani. Due giorni di laboratori e riflessioni con Pietro Maria Conti, docente di Lettere classiche, da sette anni insegnante di religione.

don Luca Crapanzano

Cos'è il Servizio di Volontariato Europeo?

"Fare volontariato è meglio che giocare al calcetto". Detta dai giovani questa frase incoraggia e ci lascia dire che ancora, a questo mondo, si può sperare in un futuro. D'altronde, non è una novità, i ragazzi sono sempre stati molto attratti dalle varie forme di volontariato, e sicuramente li stimola soprattutto la prospettiva di andare all'estero.

Così, dagli slum di Nairobi alle coste del Madagascar, dalle Ande del Perù e sino ai villaggi dell'India, ogni anno moltissimi giovani facenti parte da diverse organizzazioni no profit italiane, partono per conoscere nuovi mondi, nuove culture, per mettersi in gioco e dare aiuto e sostegno alle comunità locali.

Queste esperienze, spesso organizzate in campi di volontariato a breve, medio e lungo termine, sono arricchenti e si svi-

luppano su attività di restauro, costruzione di villaggi, animazione, formazione alla pace e ai diritti umani, scambio interculturale, tutela dell'ambiente.

Naturalmente, non sono soltanto i giovani che fanno queste esperienze, non essendo limiti di età al volontariato, se naturalmente c'è per chi decide di partire la salute necessaria per potere affrontare alle volte anche situazioni disagiate in luoghi non sempre comodi e tranquilli. Ma come si diventa concretamente volontari per l'estero? Naturalmente, di base, occorre fare parte di una associazione che operi in questo settore. Ma dal punto di vista istituzionale esistono organizzazioni come il "Servizio di volontariato europeo" (SVE), oppure i "Volontari dell'UE per l'aiuto umanitario", ai quali ci si può rivolgere per avere tutte le informazioni necessarie. Quindi esistono già diversi programmi

di volontariato internazionale finanziati dalla Commissione europea che permette a tutti i giovani residenti in Europa di età compresa tra i 17 e i 30 anni, di svolgere un'esperienza di volontariato internazionale presso un'organizzazione o un ente pubblico in Europa e nei Paesi dell'area Euro-Mediterranea per un periodo che va da 3 settimane a 12 mesi. Fra l'altro, tutti i programmi di volontariato istituzionali, coprono le spese sostenute durante il servizio, comprese le spese di viaggio e di assicurazione. Ai volontari inoltre sono garantiti vitto e alloggio più un'indennità mensile per coprire le spese quotidiane. Insomma, fare volontariato non è poi una cosa impossibile. Ed anche quest'anno molti giovani si stanno già organizzando per vivere un'esperienza, che è un investimento per la vita.

M. A. Virgadola

Padre Giovanni Salonia rinuncia alla consacrazione episcopale

Con una lettera inviata al clero palermitano, il vescovo ausiliare eletto P. Giovanni Salonia, ha comunicato che rinuncia alla nomina del Papa. "Vi scrivo per comunicarvi che consegno nelle mani del Santo Padre la rinuncia alla mia consacrazione come vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi - scrive Salonia -. Avevo accettato in spirito di servizio ecclesiale questo impegnativo e delicato ufficio, a cui, in modo imprevisto e inaspettato, ero stato chiamato. Tale nomina, mentre in tanti aveva suscitato sentimenti di gioia e di speranza, in qualcun altro ha provocato intensi sentimenti negativi, con attacchi nei miei confronti infondati, calunniosi e inconsistenti, ma che potrebbero diventare oggetto di diverse forme di strumentalizzazione, anche di tipo mediatico. Iniziare un servizio ecclesiale in un tale clima mi avrebbe sottratto energie e serenità nel portare avanti il ministero a cui ero

chiamato e, ancor più, avrebbe turbato la serenità e la gioia della comunità ecclesiale.

Per tali ragioni - prosegue il cappuccino - con la libertà interiore di chi mette in secondo piano i propri diritti pur di servire la Chiesa e con lo stesso amore ecclesiale con cui avevo accettato la nomina, ho deciso di rinunciare alla consacrazione episcopale. Non voglio in alcun modo che l'esercizio del mio ministero possa essere inquinato. Ringrazio il Vostro Pastore, don Corrado, per la stima e l'affetto dimostratimi: sarebbe stato proficuo lavorare insieme per il bene della Chiesa e di tante anime bisognose di supporto spirituale e umano. Collaborerò con il suo servizio pastorale mediante la preghiera e la chiamata all'aiuto apostolico".

Conferenza su formazione del clero e prevenzione

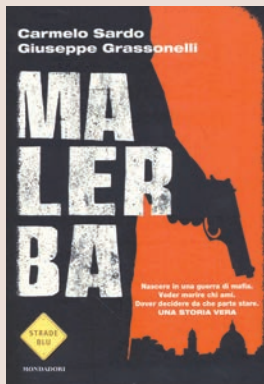
Si è svolta a Firenze, dal 31 marzo e il 1° aprile la prima conferenza europea su formazione del clero e prevenzione degli abusi sui minori, intitolata "Formazione e prevenzione. Confrontare i differenti approcci di formazione umana e valutazione psicologica nei Seminari: un ulteriore passo verso il safeguarding in Europa".

Il convegno si è svolto presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale. L'iniziativa è stata organizzata dall'arcidiocesi di Firenze in collaborazione con la Facoltà Teologica dell'Italia centrale, il Centre for Child Protection della Pontificia Università Gregoriana e il Seminario arcivescovile di Firenze e si è rivolta ai Rettori dei Seminari in Europa, a psicologi e psichiatri che lavorano nei Seminari maggiori e minori e nelle case di formazione degli ordini religiosi e congregazioni. Oltre 300 gli iscritti da tutta Europa e da tutte le regioni italiane.

Nei due giorni l'attenzione è stata focalizzata sull'importanza della formazione umana nei percorsi di formazione iniziale e permanente del clero e nel conoscere i differenti approcci scientifici e pratici per una valutazione/screening, accompagnamento e intervento all'interno dei Seminari delle diocesi e case di formazione di ordini religiosi. I responsabili del Comitato scientifico sono stati padre Hans Zollner, presidente del Centre for Child protection dell'Università Gregoriana e membro della Pontificia Commissione per la protezione dei minori, e Stefano Lassi, vicepresidente della Società italiana per lo studio dei disturbi del neurosviluppo e vicepresidente dell'Associazione psicologi e psichiatri cattolici della Toscana. La conferenza, che ha il sostegno della Congregazione per il Clero, del Ccee e della Cei ha avuto l'intervento di esperti provenienti da tutta Europa, oltre che la presenza costante dell'arcivescovo di Firenze, card. Giuseppe Betori. Il convegno ha registrato una significativa presenza dei formatori di quasi tutte le diocesi siciliane.

Malerba

di Carmelo Sardo e Giuseppe Grassonelli
Mondadori 2014, pp. 380, € 18,00



"Malerba", (XVI Premio Raccalma Sciascia) erba cattiva: lo chiamavano così nel paese siciliano dove è nato. La sua storia comincia quando, ragazzino, viene spedito in Germania per allontanarlo da una giovinezza

scapestrata. Ad Amburgo si inserisce in un ambiente di night e belle donne. Con le carte è abilissimo: al tavolo verde bara e si arricchisce. Coltiva nuove amicizie, scopre il sesso e il lusso. La Sicilia sembra lontanissima. Ma il destino lo richiama. Dopo il servizio militare, a vent'anni, torna al paese: un'immersione negli affetti famigliari prima di ripartire per la Germania. Ma proprio la sera precedente alla partenza resta ferito nella strage con cui comincia lo sterminio dei suoi parenti: un regolamento di conti mafioso nello stile più atroce. Fugge, sconvolto, ma presto scopre che Cosa Nostra ha affidato il compito di ucciderlo a uno dei suoi amici d'infanzia...

Carmelo Sardo, siciliano, di Agrigento, è vicecaporedattore cronache del Tg5. Ha cominciato a occuparsi di mafia in Sicilia nei primi anni Ottanta collaborando ai quotidiani "L'Ora" e "Il Giornale di Sicilia". Si è formato a Teleacras di Agrigento. Attualmente collabora a diverse riviste e cura rubriche di testate on line.

Giuseppe Grassonelli sta scontando la pena dell'ergastolo per una serie di omicidi commessi in Sicilia tra la fine degli anni Ottanta e gli inizi degli anni Novanta. Arrestato nel novembre del 1992, da allora non è mai uscito dal carcere in quanto la condanna all'ergastolo ostativo (art. 4 bis). Non si pente e non collabora con la giustizia. Oggi è un detenuto modello, laureato in Lettere con la lode. Per quindici anni nel rigore del 41 bis, per buona condotta, da sei anni è stato declassato al regime AS1, detenuto di alta pericolosità.

IL LIBRO

ADOLESCENTI Aumenta nei ragazzi la “sindrome da mancanza di speranza”

Le paure della “generazione-boh”



Il “mental coach”, più noto come “motivatore”: ecco una figura molto gettonata negli ultimi anni, sia a scuola che in famiglia. Bussiamo alla sua porta quando i ragazzi presentano un calo significativo nel rendimento scolastico, o in quello sportivo, senza apparente ragione.

Eppure la ragione c'è: si chiama appunto “motivazione”.

In realtà, camminiamo sulla punta di un iceberg, perché il deficit motivazionale non riguarda soltanto alcuni giovani, ma connota come tratto distintivo que-

ste ultime generazioni.

Non un fenomeno passeggero, quindi, ma una fase di stallo collettiva. Non un disagio psicologico individuale, ma un disagio che può essere definito “sociale”. La motivazione, infatti, è strettamente legata

alla capacità progettuale dei giovani e alla loro visione del futuro. E qui tocchiamo una nota dolente. Gli adolescenti di oggi appartengono alla “generazione boh”, o altrimenti detta “generazione no-future”, stando alle definizioni-slogan più recenti di psicologi e socioantropologi.

In effetti, l'orizzonte delle opportunità che il futuro pare concretamente offrire ai nostri giovani non è affatto rassicurante. Anche un giovane determinato a concludere gli studi e a specializzarsi, è destinato ad attraversare

impavido le tempeste del dubbio e dell'incertezza; ad attenderlo alla meta egli troverà la delusione storica che marca la nostra epoca, un anticipato “apparir del vero”.

“Dio è morto”, ebbe a dire Nietzsche. Ecco il sigillo di un'epoca che ha creduto e crede ancora di poter rinunciare all'utopia (e inevitabilmente alla progettualità), a qualsiasi sorta di codice etico o teleologico e che cova in seno un ospite inquietante: il nihilismo. La pioggia acida del nihilismo sta erodendo le strutture della fiducia dell'uomo in se stesso, e quindi anche della sua progenie.

La prospettiva del nihilismo, di certo, impregna e condiziona l'educazione dei ragazzi fin dai primissimi anni di vita. Trova la sua deriva nello scetticismo e si manifesta spesso in quella sindrome, che viene definita dai neuropsichiatri hopelessness depression (HD), letteralmente “sindrome da mancanza di speranza”, in forte aumento proprio tra gli adolescenti e i giovani. Contamina cioè quelle persone che stanno

costruendo la propria vita futura, studiando, cercando un lavoro, facendo amicizie, trovando un amore e mettendo su famiglia.

Un morbo spietato e silenzioso che riduce in brandelli anche la capacità di desiderare dei giovanissimi, esponendo le nuove generazioni al cinismo e al disincanto precoce.

Dio non è morto, dunque, ma è stato rimpiazzato da un oscuro demone. Una pars destruens che, assieme a tutti i suoi “idola”, tiene in ostaggio la nostra capacità di immaginare il futuro e soprattutto quella di chi del futuro dovrebbe essere protagonista.

È il demone della tecnica, dell'utilitarismo e del guadagno rapido. Ha svuotato di senso le alte speculazioni della mente e tarpato le ali alla creatività, che si genera non nel “vedere” bensì nella “visione”.

Gli adolescenti non hanno bisogno di “motivatori”, necessitano di una rivoluzione.

Quella rivoluzione che porta il nome di futuro.

Silvia Rossetti

Esercizi spirituali per i laici Bonilliani

Il Laico Bonilliano, icona dell'amore di Dio, sull'esempio della Santa Famiglia di Nazareth è stato il tema della seconda edizione degli esercizi spirituali organizzati dall'Associazione Laici Bonilliani. Gli Esercizi Spirituali si sono tenuti dal 28 aprile al primo maggio presso l'Oasi di Spiritualità Salesiana di Montagna Gebbia; hanno partecipato numerosi associati dell'A.L.Bo., nonché diverse suore della Sacra Famiglia di Spoleto, giunti da Palermo, Niscemi, Catania e Piazza Armerina. Al termine dei tre giorni tutti i partecipanti, entusiasti di questa esperienza vissuta, hanno espresso il desiderio di riproporre nuovamente l'organizzazione degli esercizi spirituali e si sono dati appuntamento alla festa regionale della famiglia che si terrà a Piazza Armerina il 2 giugno prossimo presso l'ex convento di San Pietro.

Enzo Evola

...segue da pagina 1 *Azione Cattolica, vivi all'altezza della tua storia*

provenienza. Fedeli laici che in ogni tempo hanno condiviso la ricerca delle strade attraverso cui annunciare con la propria vita la bellezza dell'amore di Dio e contribuire, con il proprio impegno e la propria competenza, alla costruzione di una società più giusta, più fraterna, più solidale. “È una storia di passione per il mondo e per la Chiesa, dentro cui sono cresciute figure luminose di uomini e donne di fede esemplare, che hanno servito il Paese con generosità e coraggio”, il tributo di Francesco. Di nuovo a braccio, il Papa ha citato un libro scritto in Argentina nel 1937: “Azione Cattolica e passione cattolica”.

“Avere una bella storia alle spalle non serve per camminare con gli occhi all'indietro – fareste uno schianto – non serve per guardarsi allo specchio – tanti siamo brutti, è meglio di no! – non serve per mettersi comodi in poltrona: questo ingrassa e fa male al colesterolo”. Francesco ha ricordato che “fare memoria di un lungo itinerario di vita aiuta a rendersi consapevoli di essere popolo che cammina prendendosi cura di tutti, aiutando ognuno a crescere umanamente e nella fede, condividendo la misericordia con cui il Signore ci accarezza”. “Vi incoraggio a continuare ad essere un popolo di discepoli-missionari che vivono e testimoniano la gioia di sapere che il Signore ci ama di un amore infinito, e che insieme a lui amano profondamente la storia in cui abitiamo”, la consegna del Papa, che subito dopo ha citato “i grandi testimoni di santità che hanno tracciato la strada della vostra associazione”: Giuseppe Toniolo, Armida Barelli, Piergiorgio Frassati, Antonietta Meo – Nennolina, di cui è in corso la causa di beatificazione – Teresio Olivelli, Vittorio Bachelet. “Azione Cattolica, vivi all'altezza della tua storia!”, ha esclamato Francesco.

“Cari soci di Azione Cattolica, ogni vostra iniziativa, ogni proposta, ogni cammino sia esperienza missionaria, destinata all'e-

toconservazione”. Comincia così la parte finale del discorso del Papa per i 150 anni dell'Azione Cattolica. “Il vostro appartenere alla diocesi e alla parrocchia si incarni lungo le strade delle città, dei quartieri e dei paesi”, l'invito: “Come è accaduto in questi centocinquanta anni, sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico, la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale”. “Mettetevi in politica, ma per favore, nella grande politica, nella politica con la P maiuscola!”, la raccomandazione a braccio. “Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie”, ha proseguito Francesco: “Siate viandanti della fede, per incontrare tutti, accogliere tutti, ascoltare tutti, abbracciare tutti”. “Ogni vita è vita amata dal Signore, ogni volto ci mostra il volto di Cristo, specialmente quello del povero, di chi è ferito dalla

vita e di chi si sente abbandonato, di chi fugge dalla morte e cerca riparo tra le nostre case, nelle nostre città”, ha affermato Francesco, che citando l'Evangelii gaudium ha ribadito: “Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale”.

“Rimanete aperti alla realtà che vi circonda”, l'altro imperativo: “Cercate senza timore il dialogo con chi vive accanto a voi, con chi la pensa diversamente ma come voi desidera la pace, la giustizia, la fraternità. È nel dialogo che si può progettare un futuro condiviso. È attraverso il dialogo che costruiamo la pace, prendendoci cura di tutti e dialogando con tutti”.

“Cari ragazzi, giovani e adulti di Azione Cattolica: andate, raggiungete tutte le periferie!”, l'esortazione finale: “Andate, e là siate Chiesa, con la forza dello Spirito Santo”.

Sir

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



“Hanno attraversato il mare blu in un viaggio di novantamila miglia, e per vent'anni hanno viaggiato in ogni dove. Sono venuti in Cina per far conoscere il Signore del Cielo. Accolti con benevolenza dal precedente sovrano, riconosciuti come grandi ingegni. (...)”

Xu Bo

Simbolo di un'usanza invalsa tra i letterati cinesi era coltivare i propri rapporti di amicizia attraverso lo scambio di poesie; poesie che dedicarono anche ai nostri missionari gesuiti e significative dei rapporti e dalla posizione sociale, intellettuale e spirituale che riuscirono a conquistare in terra di Cina. Un busto di Prospero Intorcetta, missionario gesuita in Cina, ricorda nella città di Piazza Armerina e nella città di Hangzhou queste imprese. Il 23 marzo 2017 ricorreva il primo anniversario della posa del busto di Prospero Intorcetta a Piazza Armerina. La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ne ha commemorato il ricordo organizzando un evento culturale.

www.fondazioneintorcetta.info ~ portogallo@fondazioneintorcetta.info



Conoscere l'altro

di Alberto Maira

L'Istituto Mediterraneo di Studi Politeisti

L'attività dei “politeisti vicentini” inizia nel 1986 con la pubblicazione sul bollettino Pagus di un “Manifesto politeista”, fortemente polemico nei confronti del cristianesimo. Si afferma però che il cristianesimo “non è riuscito a cancellare la vera religiosità, lasciando così un vuoto spirituale che può, oggi, essere solo riempito dal politeismo”. Quest'ultimo non è un semplice ritorno al passato, ma la riscoperta di una “funzione mitologica” che può essere attualizzata in ogni tempo. Il politeismo è infatti presentato come una religiosità senza dogmi, radicata nell'esperienza naturale e che rifiuta la distinzione fra il divino e il mondo.

Dopo avere celebrato il “ritorno degli dei”, il gruppo vicentino – con contatti in altre località venete – ha costituito diverse istituzioni, fra cui una Federazione Pagana, il cui principale portavoce è Claudio Simeoni di Marghera (Venezia). Dal sito dell'Istituto si può accedere all'ascolto di Radio Pagana, che trasmette in Internet. La Federazione Pagana si è dotata di Atto costitutivo e Statuto, registrati il 17 dicembre 2002.

L'Istituto e la Federazione rappresentano l'esempio di un paganesimo che ritiene suo dovere svolgere anzitutto – e soprattutto – una dura polemica con il cristianesimo, le sue fonti e le sue manifestazioni istituzionali. Nel 2002 l'Istituto Mediterraneo di Studi Politeisti e la Federazione Pagana sono entrati a far parte e sono rappresentanti per l'Italia del World Congress of Ethnic Religions, con sede a Vilnius, in Lituania.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 4 maggio 2017 alle ore 12

Periodico associato STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965